

L'INAUGURAZIONE. Taglio del nastro al Centro polifunzionale

Al Don Calabria la nuova sede della Croce Rossa

Il presidente Ortombina: «Oltre alle emergenze ci occupiamo anche del sociale, il vero problema Solo in città forniamo assistenza a 1.300 famiglie»

Manuela Trevisani

Taglio del nastro al Centro polifunzionale Don Calabria, dove ieri è stata inaugurata la nuova sede operativa del Comitato locale della Croce Rossa, con due ambulanze appena acquistate.

Un piccolo appartamento, con due stanze da letto, un ufficio e una sala con cucina, dove gli infermieri e i volontari potranno trovare ristoro nei loro turni, che coprono l'intera giornata 24 ore su 24, sempre pronti a intervenire per salvare vite e mettersi a disposizione di chi è in difficoltà. La sede di via Mantovana diventerà la sala operativa provinciale della Croce Rossa, mentre i nuovi locali del Centro Don Calabria, in via San Marco, saranno una sede operativa per il 118.

«Oltre a intervenire in casi di emergenza, ci occupiamo anche del sociale, perché è questa la vera problematica», spiega Alessandro Or-



Il presidente Cri Ortombina con il direttore del Don Calabria Galvani



Le due nuove ambulanze, acquistate con i fondi raccolti



La Croce Rossa al gran completo per l'inaugurazione della nuova sede al Centro Don Calabria

tombina, presidente della Croce Rossa. «Solo nel comune di Verona seguiamo 1.300 famiglie, fornendo loro generi alimentari e contributi per il pagamento di utenze e rette scolastiche».

Un'emergenza sociale che, secondo Ortombina, è destinata a crescere. «L'Italia è ormai l'unico Paese che accoglie i profughi: una volta concluso l'iter finanziato dal governo, le persone si riversano in strada e dovremo essere pronti a gestirle». Di questi temi tratterà il convegno su «Diritto internazionale e Islam», in programma il 29 aprile all'hotel Best Western di San Giovanni Lupatoto.

Ma ieri i riflettori erano tutti puntati sulla nuova sede e sulle due ambulanze, acquistate grazie a contributi del Comune di Verona, dell'Avis

di Illasi e con i fondi raccolti dai volontari della Croce Rossa. Alla cerimonia di inaugurazione, preceduta dalla messa, hanno partecipato anche l'assessore ai Servizi sociali Anna Leso, il consigliere comunale Barbara Tosi, il consigliere provinciale Gaetano Nicoli e il presidente regionale della Croce Rossa Francesco Bosa.

Non poteva mancare il direttore del Centro Don Calabria, Alessandro Galvani,

Galvani, direttore del Don Calabria: «Apprezziamo molto il lavoro svolto a livello sanitario e sociale»

che ha spiegato così la decisione di accogliere la Croce Rossa in via San Marco. «Grazie ad alcune iniziative organizzate insieme, abbiamo avuto modo di conoscere questa associazione e di apprezzarne l'attività svolta dal punto di vista non solo sanitario, ma anche sociale», fa sapere Galvani. «Così abbiamo deciso di offrire loro questa opportunità, oltre a fornire alla Croce Rossa degli spazi dove svolgere l'attività di formazione».

Soddisfatta anche l'assessore Leso: «Apprezzo molto questa collaborazione: si tratta di due realtà, il Don Calabria e la Croce Rossa, che danno la garanzia di prendersi cura della persona nella sua interezza e di seguirla in modo professionale».

SAN NICOLÒ. Alle 21 Volontari ed ex detenuti raccontano il carcere

«Visitare i carcerati». È il titolo dell'incontro che si terrà, questa sera, alle 21, nella chiesa di San Nicolò all'Arena, sulla condizione carceraria, su cui papa Francesco ha richiamato l'attenzione proprio in apertura al Giubileo della Misericordia.

L'iniziativa è promossa dalle parrocchie del centro nell'ambito dell'Anno Santo. Porteranno la loro testimonianza don Paolo Dal Fior, per molti anni cappellano del carcere di Montorio (oggi 700 detenuti), e alcuni volontari che operano come insegnanti al suo interno. Parlerà anche chi ha fatto l'esperienza della detenzione ed è riuscito, una volta fuori, a reinserirsi nella società.

Il problema del carcere in Italia rimane uno dei più difficili da affrontare. È molto più diffusa la cultura del punire che quella del prevenire e aiutare al reinserimento nella società. Secondo le statistiche, due persone su tre che escono dal carcere poi ci ritornano. Vuol dire che il penitenziario spesso non redime le persone, ma diventa purtroppo una scuola di malavita.

Sono molti i volontari che, attraverso diverse associazioni come la Fraternità e la Caritas, cercano di sensibilizzare l'opinione pubblica sui tanti problemi dei carcerati. Tuttavia, manca la volontà politica e la possibilità economica di proporre alternative al carcere.

DOLCE BENESSERE

IN COLLABORAZIONE CON
Editoriale Programma

I RIMEDI DELL'ALVEARE

Un pratico manuale che vi farà scoprire le infinite possibilità di utilizzo del miele, della propoli, della pappa reale e del polline. Di ognuna viene inoltre raccontata la storia e spiegata la composizione chimica che ne determina i benefici. Completano il volume una sezione dedicata alle operose produttrici a righe con preziosi consigli su come contribuire ad evitare la loro rischiosa estinzione e, ultima, ma non meno importante, una sezione dedicata alle ricette da preparare con il miele. Un libro dal piccolo formato, ma dal grande contenuto... proprio come le celle dell'alveare!

IN EDICOLA A € 5,70 CON

Più il prezzo del quotidiano